

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
 Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
 Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
 Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 ottobre.

Non occupandoci della questione se vi sia o non un trattato d'alleanza firmato fra i due Imperi austro-germanico, che per le affermazioni e le smentite de' giornali, e queste e quelle autorevoli, ognuno può credere ciò che vuole (ed in quanto a noi siamo più inclinati pel sì che pel no; anche tenendo conto che una parte della polemica sorta in proposito fra i giornali tedeschi giuoca sopra un equivoco, negando gli uni che ci sia un trattato d'alleanza difensiva ed offensiva, affermando gli altri che c'è un trattato d'alleanza difensiva); la questione più importante del giorno si svolge certamente nell'Asia — anche perchè gli avvenimenti che ivi si compiono, sono nei misteri avvolto, giacchè a noi le notizie di colà non giungono, o solo per sospette vie. Ed anzi forse tutta l'importanza di essi avvenimenti, da tale mistero dipende; perchè, è o no vero che Merw fu dai russi occupata? e che gl'inglesi contro Herat si spingono? e che lo Scià di Persia, in virtù di accordi precedentemente con la Russia stipulati, per se questa città richiede?

La fretta con cui da parte inglese si smentì la presa di Merw e si annunciò la sconfitta a' russi toccata, pare un po' sospetta; e si sarebbe invece piuttosto indotti a credere che Merw sia in lor mano caduta, massime se tal fatto colla pretesa dello Scià collegasi. Perchè gli accordi, cui lo Scià di Persia (secondo il Wiener Tagblatt) nella sua domanda accenna, concederebbero Herat alla Persia in compenso della occupazione, per parte dei russi, di Merw. Ad ogni modo, pur a tale occupazione non prestando fede, la domanda dello Scià, or che una colonna inglese contro Herat fu mandata, viene a vieppiù complicare la già complicata questione orientale. La quale dunque, anzichè risolta, va più sempre dilatandosi; e pur troppo da ogni giorno, maggior motivo a temere, che per essa possa la pace venir di nuovo turbata — se dir pace si può quella che dal trattato di Berlino ne venne. Nella stessa Europa fu questo trattato causa di sollevazioni e turbolenze continue; e non sono ancor finite le questioni turco-greca e turco-montenegrina, che or si annunciano torbidi a Nevesinje; i quali, come ieri dicemmo, danno a pensar seriamente alla Neue Freie Presse, che vede in essi l'opera del Montenegro — e dietro il Montenegro agir segretamente la Russia. E di più, risorgerà il malcontento in Rumelia, se pur forse mai cessato; avendo la Porta, secondo l'Halicat, giornale di Costantinopoli, al governor della Rumelia orientale ingiunto di sciogliere tutte le Società di ginnastica, che tanta diffidenza destano al Governo ottomano.

LE FAZIONI ITALIANE

Ogni giorno la Stampa moderata o costituzionale si indirizza a' suoi adepti con adulatorie lodi, quasi nel ritorno della Destra al reggimento dello Stato fosse riposta la prosperità dell'Italia; ed ogni giorno con lo scherno dell'epigramma e con avventati giudizi quella Stampa s'industria a screditare la Sinistra, secondo lei causa di tutti i mali presenti della Nazione.

Noi, che non abbiamo sulle labbra la parola dell'insulto, nè crediamo che ad esaltare nostra Parte s'abbia uopo di vilipendere con linguaggio da trivio la Parte avversaria; noi che del Sella, del Minghetti, dello Spaventa, del Bonghi, del Visconti-Venosta, e degli altri semidei dell'Olimpo moderato o costituzionale, non abbiamo voluto parlare mai (malgrado i molti errori di questi uomini di Stato), se non col decoro che s'addice alla missione educatrice di scrittore civile, noi nemmeno oggi saremo per mutare modi e linguaggio.

Se non che la petulanza della stampa avversaria (davanti a cui sembrano impiccioliti di tanto non solo il Depretis con tutti gli ex-Collegli, bensì persino il Cairoli cui pure un giorno, insieme allo Zanardelli, facevasi grazia di onestà e di illibato patriottismo) di giorno in giorno va crescendo, quasi d'avvero s'approssimasse il momento della riscossa; nè v'hanno pochi, i quali, ingannati da quello scomposto incessante vocio, ne sono persuasi pur essi. Quindi necessita che, se non di frequente, di tratto in tratto qualche risposta dia eziandio la Stampa di Parte progressista ai gridatori delle benemeritenze de' Moderati, e denigratori sistematici de' nostri amici.

E dapprima noi riteniamo per fermo che taluni, i quali si vantano moderati o costituzionali, non sappiano nemmeno essi il perchè si appellino così, ed ignorino poi completamente l'ingerenza effettiva che ebbero ed hanno anche oggi le due fazioni nella cronaca d'Italia.

Per quanto abbiamo udito più volte dai Moderati o Costituzionali del Friuli, i più assumono questi due vocaboli, che disegnano una Parte politica, secondo il loro valore filologico. Quindi dell'essere e del dirsi tali si tengono come d'un merito e d'una prova d'assennatezza; mentre gli avversari considerano per gente dissennata, proclive ai sovvertimenti e pazzamente avida di novità. Poi restringendo il senso della voce progresso, mentre sembrano adombrarsi a qualsiasi sviluppo de' liberali istituti, si proclamano baldanzosamente egli progressisti davvero, perchè fautori di Banche, di Scuole, di Ferrovie, di Società cooperative, di Giardini d'infanzia. E tanta è la buona fede di questi Costituzionali, che li spinse persino a sospettare gli avversari d'incostituzionalità, e perciò li guardano in cagnesco.

A noi per fermo non riesce cosa gradita che dopo il risorgimento politico della Nazione, a pretesto delle fazioni, sia impedito il benessere del paese; e noi anzi riesce doloroso questo assiduo parteggiare, quando soltanto la concordia degli animi e de' propositi sarebbe feconda di bene.

Ma riesce vieppiù spiacevole l'assolutezza di certi giudizi, secondo i quali ogni ottima dote del cittadino starebbe da una parte, e dall'altra quanto v'ha di meno puro e di più malsano nella Nazione. Quindi a siffatti storti giudizi ripetuti ogni giorno papagallescamente dalla Stampa moderata, noi vogliamo opporre quelli, severi per ambe le Parti che leggiamo nel libro d'un illustre Filosofo civile, del Friulano Pietro Ellero.

Nella stupenda Opera sulla Tirannide borghese, l'Ellero (pag. 157 e seguenti)

lamenta come le fazioni fossero sostituite alla Nazione, e i voleri di quelle al volere di questa. Poi, continuando, prende ad esame il sistema delle fazioni parlamentari, che giudica un po' diversamente dal vulgo che ha per ideale le due famigerate Parti, le quali presso gl'inglesi si avvicendano nel reggimento. E siccome, dacchè esiste Parlamento italiano, esistono le fazioni (cui corrisponde una fittizia divisione pur nella cittadinanza), l'Ellero con l'autorità dello storico si fa a sindacare l'azione che ebbero nella vita dell'Italia redenta.

Or a coloro, che si compiacciono negli insulti codardi, che ogni giorno gazzettieri e scribacchianti di scarsa fama scagliano alla fazione di Sinistra, noi opponiamo oggi (oggi solo!) il giudizio dettato dall'Ellero sulla fazione de' Moderati, e all'illustre Friulano chiediamo venia, alla sua nobile presa osiamo innestare con la nostra dettata in lingua povera, anzi nel solito gergo de' Giornali italiani, solo intelligibile al vulgo de' Lettori.

L'Ellero non adula la Parte politica che sino al 18 marzo 1876 fu Opposizione, ma dimostra come nella sua grande maggioranza, anzi accettandosi una frazione quasi incalcolabile, essa non sia incostituzionale; quindi ingiusta ed eccessiva quella specie di animadversione che le portano i Moderati d'animo piccinino ed intransigente. Ma non risparmia ai Moderati quel giusto giudizio che di essi farà indubbiamente la Storia; e così spiega la loro caduta.

« Se i moderati fossero rimasti uniti (scrive Pietro Ellero) potevano condurre essi stessi fino al capezzale la loro creatura, sacramentarla e chiuderle piamente gli occhi. Benchè riducessero la nazione allo stato, che poi vedremo, e benchè si fossero resi uggiosi fino ai pipistrelli, aveano compiuta essi l'Italia legale, e fondata un'amministrazione tutta a lor modo e di soggetti propri.

« Ma per quel tedio universale, che aveano ingenerato, e per l'oscuro spettacolo di aversi resi un feudo la nazione e il parlamento, essi gl'illustri campioni della vicenda delle parti, aveano troppo bisogno di tenersi stretti. Se non che le dorate illusioni, in cui si cullano sempre i fortunati, e che sono della placida e serafica natura de' moderati una qualità essenziale, impedirono loro di porre ai propri appetiti freno. Non avendo egli mai permesso a' rivali, nemmeno per un momento, di delibare una goccia di quel loro nettare celeste e volendo tra loro medesimi sorvegliarlo in placida e serafica quiete, quanti più pochi potevano; è naturalmente accaduto, che tra loro si divisero.

« Sorsero così i conventicoli o (come si disse) le consorterie; le quali nel lungo periodo, che al 18 marzo 1876 finì, si palleggiarono tra loro il governo, sostituendosi alla predetta vicenda delle parti parlamentari. La schiera opposta era, o si reputava, come non ci fosse: nella destra, dunque non si trattava, che di cogliere la palla al balzo or l'uno, or l'altro drappello. Tuttavia, per continuare a lungo questa giostra, occorreva concedere alternativamente il pallio a tutt' i drappelli, acciocchè niuno rimanesse disgustato. Perchè naturalmente, avverandosi questo, il drappello o i drappelli, che si fossero gittati al

corno manco, avrebbergli data quella prevalenza numerica, che (com'è noto) basta a stabilire il reggimento costituzionale.

« Oltre a' conventicoli, vi era lo squadrone volante: denominazione, ch'io prendo dall'antico stile de' conclavi; ove appunto accadeva, tra le diverse fazioni contendenti, che un piccolissimo numero di cardinali oscuri, accedendo d'improvviso all'una o all'altra, fosse arbitro della elezione del futuro papa. La forza del quale squadrone, già notata da' nostri vecchi politici, viene da questo: ch'esso, con apparente e sonnacchiosa imparzialità, tenendosi in mezzo e in bilico tra le contrarie fazioni, anche con pochissimi voti è in grado di far pendere la bilancia, ove vuole; e di decidere nell'estremo momento e per sorpresa della vittoria. Bastò dunque, che con questo o quel pretesto (pognamo, dell'insidiata libertà mercantile o della esosa molitura fiscale), una o due consorterie de' moderati in un dato giorno passassero, all'opposto campo; e dietro il predetto squadrone e qualche infido amico di giunta, perchè fossero i moderati stessi cacciati di sella.

« Io espongo le cose a un modo laconico, cioè rozzo e schietto; ma a un di presso manifestò il medesimo pensiero in un modo placido e serafico un santo padre de' moderati; e precisamente quegli, che catechizzava e benediceva la schiera in quel giorno abbattuta. Parlo di Marco Minghetti: il quale nel banchetto di Legnago (perchè, se non ci possiamo mostrare inglesi altrimenti, bisogna bene, che ne' brindisi politici), il 29 ottobre 1876 confessò appunto, quel capitombolo essere seguito per un cumulo di malumori personali, generati da desiderii inappagati, da vanaglorie umiliate e da insaziate ambizioni; repressi durante la ricerca del famoso pareggiamento de' bilanci, e scoppiati tosto, ch'egli lo aveva così bene raggiunto. Egli veramente non si avvide, se non quel giorno, di che sorta elementi fosse quella famosa parte composta, e da che sorta motivi ispirata; nè di perder la sella, se non dopo perdutala, e guardandola di sotto; il che è a lode del suo candore. Fatto sta, che quel giorno egli e i commilitoni o i confrati rimasero, come trasognati e stropicciandosi gli occhi, in atto sconcio a terra: gli altri si videro di repente saliti, e di tanto capriccio della sorte attoniti. Rimaneva un'ulteriore difficoltà a superare, avendo questi ultimi in generale poche arre di prudenza politica a dare, e alcuni non godendo molta fiducia presso un tale, il cui consenso era necessario. Avrebbe questo tale, anche con quella sua incrollabile religione de' patti giurati (a cui non mancò mai) e per un certo appello che gli ordini costituiti consentono, potuto impedire il rovescio. Ma, prima di tutto, non ci era cosa, cui non fosse stato disposto di concedere a' quelli, ch'ei reputava voti del popolo; e poi dei vecchi annaspatori era egli medesimo, insieme con tutta quanta la nazione, ristucco. Quanto al dubbio sui sentimenti di qualcuno de' nuovi, il rimedio era bello e trovato, e anzi di già preparato.

« Siamo in tempi, che si può d'un istante cangiare in livrea il berretto frigio; esaltare oggi, le cose e gli uomini, che ieri si vituperavano, e tramutarsi d'arruffapopoli in cortigiani nè

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and Co

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune L. 5.— al Chilo
» Superiore » 7.50 »
» Extra-bianca » 10.— »
Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.



STABILIMENTO

CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI
ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia

In questo Laboratorio viene preparato l'**Odonalgico Pontotti**, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa lire 2.

L'**Acqua Anaterina**, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire 1.30 la bottiglia piccola; lire 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:
Il **Sciroppo d'Abete bianco**, balsamico reputatissimo, adoperato con gran vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e delle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il **Nuovo Gloria**, amaro-tonico ricostituente e stomacico, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per li effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'**Estratto di Tamarindo Filippuzzi**, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le **Polveri pettorali** dette del Puppi; efficacissime nelle tossi ostinate e rancidini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il **Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso**, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella labe infantile, epilessia, ecc.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — **Elixir Coca.** — **Saponi e Profumerie igieniche.** — **Polveri diaforetiche** pe' cavalli.

Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere.** — Completo assortimento di **Apparati Chirurgici.** — **Oggetti di gomma** in genere. — **Strumenti Ortopedici.** — **Acque minerali** delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

La Società Italiana de' Cementi DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba di Domenico**, in sostituzione dell'or defunto **avv. Moretti.** — **Il Magazzino di Cervasutta VENNE SOPPRESSO.** — A comodo però del signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovic, Marussig e Muzzati**, colla quale il signor Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiori a 5 quintali

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	4.60
» Superiore	» »	5.40
» Lenta presa	» »	3.70
» Portland Naturale	» »	6.50
» Portland Artificiale	» »	8.00
Calce di Palazzolo	» »	4.30

Si vende a pronta cassa e con deposito di **lire una per sacco** a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

LA DIREZIONE.

Alle Madri.

La farina lattea **Otti**, prodotto alimentare delle Officine di Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrechè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmò, anemia) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

È merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso **BOSERO e SANDRI**, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLE ANTIGONORROICHE

DI
OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarrhi di vescica*, la così detta *ritenzione d'urina*, *la renella*, ed *urine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professor Porta*, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blenorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico.**

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Serayallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo; Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodran, Jackel Francesco; Torino, all'ingrosso Farmacia Taricco; Roma, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; Firenze, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh. via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; Napoli, Leonardo e Romano, Scarpitti Luigi; Genova, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; Venezia, Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Caretoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petri; Terni, Cerafogli Attilio; Malta, Farm. Camilleri; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele u. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.